

Fig. 3. Distribuzione dei siti nell'area di studio (la stella indica il sito delle Colombare). a) Neolitico Antico; b) Neolitico Medio; c) Neolitico Recente; d) Neolitico Tardo; e) età del Rame; f) Bronzo Antico.

generale si conferma invece la rarefazione dei siti di Neolitico Tardo.

Scendendo però ad un'analisi più di dettaglio giova sottolineare come i siti definibili come "abitato" crescano da 5 a 7 tra il Neolitico Medio ed il Neolitico Recente, mentre decisamente più numerose sono le attestazioni di materiali sporadici o di non meglio definibili frequentazioni nella prima di queste due fasi rispetto alla seguente: questo si spiegherebbe con una più consapevole occupazione del territorio durante il Neolitico Recente, dopo una precedente fase di "esplorazione" del territorio lessinico. La "grande espansione del Neolitico Recente" di cui si parla sopra non andrebbe quindi ricercata, nel territorio di indagine, nella crescita nel numero degli abitati (che comunque è rilevabile), quanto nella creazione (per la prima volta?) di un sistema insediativo finalizzato allo sfruttamento e circolazione della selce: non è forse un caso che le attestazioni di Neolitico Recente siano infatti più uniformemente distribuite nel territorio e vadano ad occupare contesti ambientali maggiormente diversificati. Il sistema insediativo a cui ci si è riferiti più volte in questo testo, ad avviso di chi scrive, deve essere presupposto per giustificare la capillare distribuzione della selce lessinica in tutta l'Italia settentrionale, fenomeno che difficilmente potrebbe spiegarsi senza una attività estrattiva e di movimentazione ad opera di gruppi umani insediati in prossimità delle fonti di approvvigionamento della materia prima; se però si considera la notizia di recentissima pubblicazione che nell'abitato nord alpino di Kiechlberg, situato a 1028 m/s.l.m. in Tirolo a 200 km dalle aree di cava dei Lessini e datato al Tardo Neolitico, l'80% del materiale litico grezzo è di importazione lessinica (von Nicolai, Töchterle 2020), si può cogliere un ulteriore salto di scala nella rete di circolazione di questa importante materia prima che fa delle genti insediate sui Lessini una *gateway community* Hirth *sensu* (Hirth 1978) per la movimentazione della selce (non solo manufatti ma soprattutto semilavorati e arnioni) verso la Germania sud orientale e l'Austria attraverso il corridoio naturale della valle dell'Inn. È su questa base che si impianterà il sistema di circolazione dei manufatti in metallo, come giustamente rammentato da von Nicolai e Töchterle (von Nicolai, Töchterle 2020, p. 143).

5) Una crescita di scala ulteriore deve essersi verificata nell'età del Rame (fig. 3e). Le Colombare assumono un ruolo centrale anche di tipo "politico", come sembra indicare l'accresciuta frequenza, nella cultura materiale, di manufatti importati o facenti capo a cerchie culturali sovraregionali (es. perla a *ailettes*, ceramica metopale, ceramica campaniforme), oltre che nella produzione locale di lame di pugnale di chiaro valore simbolico e di autorappresentazione.

Ciò che tuttavia si deve ammettere, è che non è al momento possibile dare una corretta rappresentazione a tale presupposta crescita di scala nella densità insediativa: benché, per le ragioni cui si è fatto più volte riferimento, questa debba essere postulata, va sottolineato come tra Neolitico Tardo e prima età del Bronzo la maggior parte dei siti individuati in questa porzione di territorio sia solo genericamente definibile come "caratterizzata da materiale di tecnica campagnana" (*pics, tranchets* etc.). Anche solo ad una superficiale osservazione della mappa distributiva, la capillare distribuzione della frequentazione del territorio lessinico risulta evidente e con un netto scarto di *magnitudo* rispetto ai periodi precedenti: quello che però nella stragrande maggioranza dei siti dell'area in esame non è dato, è la possibilità di giungere a una scansione cronologica più stretta, impedendoci di seguire adeguatamente lo sviluppo diacronico delle dinamiche insediative in un periodo che va dal Neolitico Tardo a tutto il Bronzo Antico.

Il fatto che la cultura materiale dei siti caratterizzati da industrie litiche campagnane (fig. 4) è, nel territorio di indagine, molto spesso costituita da pochi elementi molto caratteristici (*pics, tranchets*, pugnali, ecc.) ma raramente individuati in associazione a materiali ceramici, può forse essere interpretato come frutto di una occupazione del territorio non tanto a scopo insediativo quanto forse a scopo produttivo: in questo quindi ci si sente incoraggiati nella ricostruzione del periodo compreso tra il Neolitico Tardo e l'età del Bronzo antico come di un periodo in cui si definisce e si consolida il sistema territoriale responsabile dell'estrazione e movimentazione della selce lessinica, ma non si possono proporre modelli di occupazione del territorio validi per le singole fasi cronologiche.

6) Con il passaggio al Bronzo Antico (fig. 3f), l'accresciuta competizione del metallo rispetto alla materia prima selce, e la formazione di insediamenti e sistemi insediativi di lunga durata in area planiziale e circumbenacense, improntati a schemi produttivi diversi (in particolare agricoli) porta alla trasformazione delle strutture di occupazione del territorio lessinico caratteristiche della Preistoria recente. Le Colombare sembrano abbandonate, il relativo sistema insediativo scompare per essere sostituito da un altro fondato su basi apparentemente diverse.

UT, PS, CP

6. Conclusioni

Gli studi sul popolamento tardo preistorico dei Lessini occidentali si sono concentrati negli ultimi decenni sulla raccolta di informazioni relative a singoli siti, con numerose pubblicazioni di tipo descrittivo, e su aspetti parti-

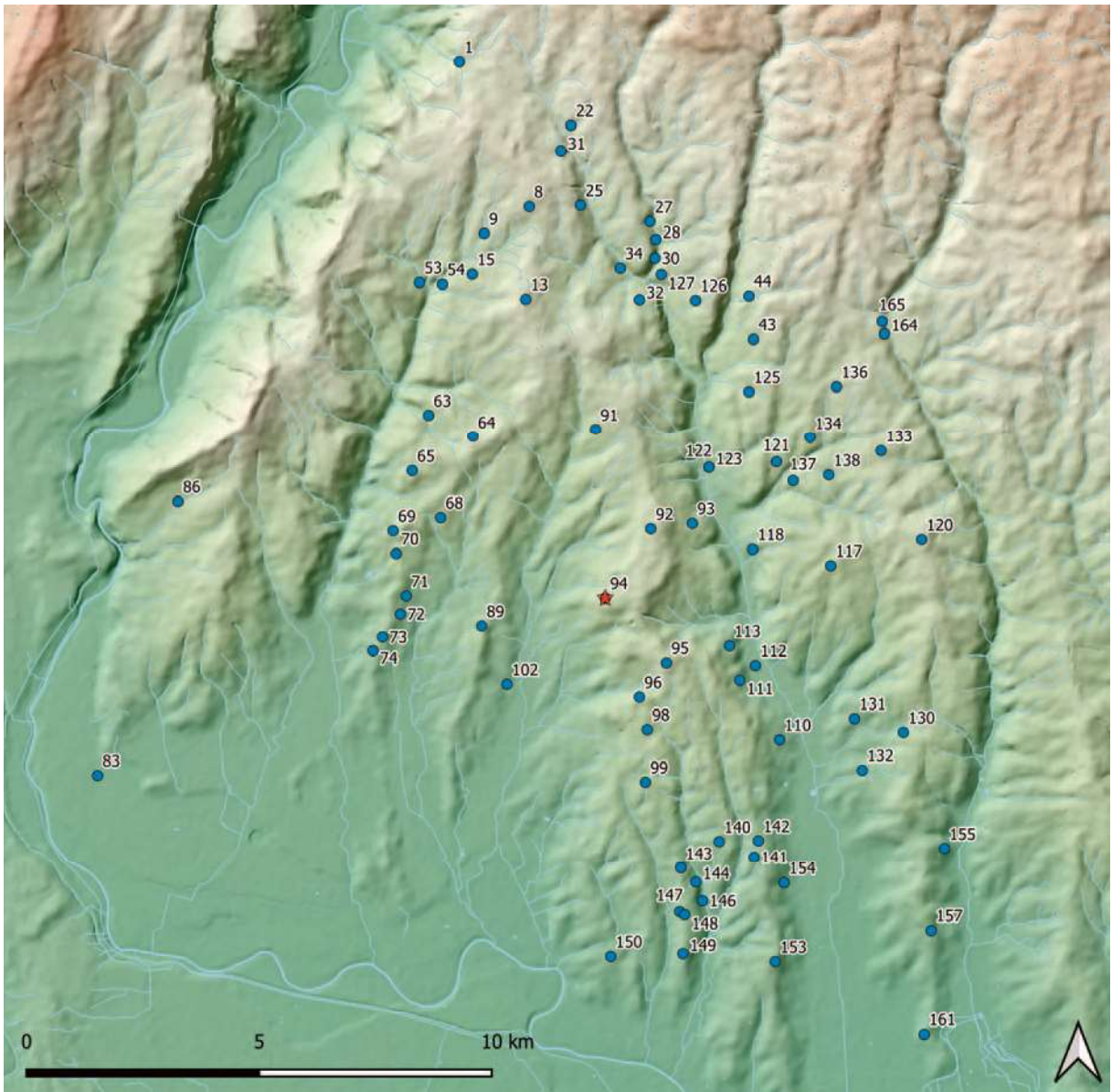


Fig. 4. Distribuzione dei siti con industria litica campagnana.

colari della documentazione relativi ad essi. Un caso esemplare in tal senso è rappresentato proprio dalle Colombare di Negrar, rispetto al quale, come ricordato sopra, vari studi sono stati condotti in ordine agli aspetti cronologici e culturali sulla base della cultura materiale. Alcune considerazioni di tipo territoriale, legate alla raccolta lavorazione e circolazione della selce lessinica, con speciale riferimento a quella di tecnica campagnana, si devono a Lawrence Barfield (Barfield 1994, 2000) e a Giorgio Chelidonio (Chelidonio 1996); si ricorda inoltre che, prima che nuove indagini ne precisassero la provenienza dalle Prealpi lombarde orientali (Wierer *et al.* 2018) il pugnale dell'Uomo venuto dal ghiaccio è stato a lungo ritenuto di provenienza lessinica.

Questo contributo si iscrive in un nuovo progetto di ricerca che, pur riconoscendo la necessità preliminare di un approccio filologico al sito delle Colombare e agli altri siti coevi dei Lessini occidentali relativamente alle stratigrafie e ai loro contenuti crono-culturali, è piuttosto orientato, da un lato, a definire le precondizioni ambientali che fanno da sfondo al popolamento locale tra Neolitico Recente e inizi del Bronzo Antico, e a come la presenza antropica ne abbia eventualmente modificato le caratteristiche di fondo; dall'altro a comprendere in che modo il popolamento tardo preistorico si sia eventualmente strutturato nel senso di un sistema insediativo coerente quanto a funzioni e ruolo dei singoli siti, e se tale sistema si sia configurato in chiave gerarchica, con

la formazione di siti in qualche modo sovraordinati ad altri. Nel caso dei Lessini, allo stato attuale delle conoscenze, una risposta univoca a questi interrogativi pare prematura, soprattutto a causa della non esaltante risoluzione del dato scientifico relativo alla maggior parte dei siti neolitici e dell'età del Rame, e in particolare di quelli in cui è documentata essenzialmente litica campagnana. Ciò che si può proporre al momento è, in termini processuali, un modello (ipotesi) su cui lavorare a fini di sua conferma o confutazione. Tale modello non riposa integralmente su basi speculative, potendo fondarsi, al contrario, su alcuni punti fermi che sottendono l'idea di un paesaggio di potere.

L'insieme dei dati contestuali permette di formulare un modello euristico, da sottoporre a verifica attraverso la prosecuzione delle indagini *in* e *off-site*, che vede Le Colombare di Negrar come un precoce *central place*, e il territorio dei Lessini occidentali come ordinati in un sistema insediativo finalizzato all'estrazione della selce e allo sfruttamento agricolo e pastorale. Si tratta di un modello normalmente documentato in Italia settentrionale (soprattutto padana, almeno quanto ad ampiezza territoriale coinvolta nel fenomeno) solo a partire dalla successiva età del Bronzo, e forse in qualche modo sperimentato nei Lessini nel Neolitico Tardo e nell'Età del Rame.

La definizione di un paesaggio di potere che vede il sito di Colombare in posizione apicale è giustificata preliminarmente da numerosi fattori.

Va in primo luogo sottolineata la lunga continuità d'insediamento, dalla seconda metà del V alla fine del III millennio a.C., certificata da un impressionante repertorio di reperti di ogni tipo. Si tratta di un lasso di tempo condiviso da non molti altri siti contemporanei nel panorama dell'Italia settentrionale, ravvisabile di norma negli abitati su rilievo in posizione strategica come, ad esempio, Monte Covolo (Poggiani Keller, Baioni 2001-2002) e Rocca di Rivoli (Barfield, Bagolini 1976), nei siti funerari come, ad esempio, nei sepolcreti di Remedello (De Marinis 2013) e Celletta dei Passeri (Miari, Bestetti, Rasia 2017), e nei luoghi di culto come Saint-Martin-de-Corléans (de Gattis *et al.* 2018), ossia in contesti ad alto valore simbolico e identitario in cui è lecito ravvisare forme di esibizione dello status e del possesso/esercizio del potere rispetto al territorio circostante.

Le ricerche in atto hanno inoltre permesso di rilevare con relativa certezza (ma per difetto) l'ampiezza areale del sito. La dispersione superficiale di reperti (in particolare industria litica e scarti di lavorazione della catena operativa della selce) consente di computarne in non meno di tre ettari la superficie occupata. Si tratta di un valore par-

ticolarmente alto in assoluto per la preistoria recente dell'Italia settentrionale, e in particolare se rapportato alle precondizioni ambientali: un pendio molto accidentato, caratterizzato da numerosi massi al riparo dei quali si sono conservate stratificazioni antropiche di notevole potenza.

L'attività economica principalmente documentata alle Colombare di Negrar è la lavorazione della selce vetrosa dei Lessini. Sono ben documentati, in particolare, test sugli arnioni per la produzione di semilavorati e di manufatti finiti. Tra questi spiccano per importanza le lame di pugnale in selce, anche di dimensioni superiori alla media, e l'intera gamma dei manufatti di tecnica campagnana (*pics, tranchets* etc.). Poiché strumenti in selce di origine lessinica sono documentati nel Tardo Neolitico e nell'età del Rame in un ampio areale che va dalla Pianura Padana alle Alpi e Prealpi settentrionali, è ragionevole pensare che il sito delle Colombare di Negrar sia tra i principali siti di gestione dei processi di movimentazione della selce e di controllo delle vie di accesso alle fonti di approvvigionamento, anche in ragione della sua posizione strategica. Il sito è favorevolmente esposto in direzione della Pianura, su cui gode di un'amplessima visuale che, nei giorni sereni, si spinge fino agli Appennini, ed è posizionato su una via di transito che, risalendo gli alti Lessini, immette nella Valle alpina dell'Adige.

Poiché l'ottima selce vetrosa dei Lessini non è direttamente disponibile nel sito, deve essere postulato che essa venisse conferita alle Colombare, sotto forma di arnioni, da siti di estrazione contermini, che intrattenevano col sito centrale un rapporto in qualche modo subordinato, situandosi in posizione intermedia nel ciclo produttivo che dall'estrazione culmina nella circuitazione di prodotti finiti o semilavorati.

Sembra propedeutico ad ogni ulteriore considerazione uno studio relativo alla eventuale stagionalità del sito (dei siti), possibile a partire dallo studio dei resti faunistici. Un filone di ricerca orientato in questa direzione è già stato avviato per le Colombare, mentre per altri siti appartenenti al presunto sistema insediativo locale esso pare al momento impraticabile a causa della povertà o assenza di materiale adatto. Connesso allo studio sulla stagionalità è quello legato alla mobilità (analisi isotopiche). È chiaro, peraltro, che una occupazione solo stagionale dei siti sembra in qualche modo contraddittoria rispetto all'esistenza di un sistema insediativo "locale". Il concetto di stagionalità implica infatti non solo temporanee forme di assenza di presidio del territorio, ma anche eventuali sistemi insediativi che promuovono dall'esterno, e cioè nel nostro caso verosimilmente dalla vicina pianura veneta, le occupazioni stagionali dell'area oggetto di studio. Vor-

remmo escludere in via del tutto preliminare, e con la cautela già sopra proclamata, una strutturazione del sistema su base stagionale. Plausibile appare invece un sistema fondato sulla continuità relativa dell'occupazione dei siti, sottolineata nel caso dei Lessini anche dalle non sporadiche attestazioni funerarie eneolitiche, con il portato simbolico e di presa di possesso del territorio che esse possiedono. Una lunghissima continuità di insediamento alle Colombare – che non esclude temporanei abbandoni – sembra suggerita dalla complessità delle attività economiche e artigianali documentate nel sito. Sul piano della sussistenza, all'attività pastorale si associano vere e proprie attività agricole, come indicano i primi dati delle ricerche archeobotaniche attualmente in corso. La continuità d'uso, e la centralità delle Colombare, sono sottolineate inoltre dalla peculiare posizione geografica, prossima a vitali vie di comunicazione. Vi si aggiunga il naturale carattere di *land-marker* assunto dai massi ciclopici che caratterizzano il sito stesso e l'areale immediatamente circostante, ben visibili da lontano ancora oggi, e certamente molto visibili in assenza di vegetazione (quale può essere preliminarmente supposta per l'epoca di occupazione del sito).

Da quanto esposto fin qui, appare chiaro come il progetto di ricerca illustrato, che ha come fulcro non solo il

sito delle Colombare ma l'indagine della sua relazione con il territorio nel quale è inserito, si pone l'obiettivo di verificare, attraverso la raccolta di dati ad alta risoluzione scientifica e l'applicazione di moderne analisi di tipo spaziale, il cambiamento delle dinamiche insediative nell'areale e nell'arco cronologico considerato.

È infatti oramai necessario superare il semplice postulato *sito dei Monti Lessini = selce di ottima qualità*, e trovare i dati e i mezzi per capire quando e perché il territorio sia divenuto maggiormente appetibile per l'insediamento umano. Se nuove scoperte non cambieranno il quadro attualmente noto, è chiaro che (come già postulato da Barfield 2000, p. 57, fig. 1), mentre nel Neolitico Antico il territorio dei Lessini occidentali può essere considerato esclusivamente come una miniera dove rifornirsi di materia prima, successivamente e progressivamente (Neolitico Medio – Recente/ Tardo) esso diviene luogo di più diffuso e persistente insediamento ed infine (età del Rame) paesaggio di potere, per il controllo delle attività estrattive e di scambio della selce, con la sperimentazione e il consolidamento di reti di scambio di cui si avvantaggia anche la circolazione di manufatti in metallo lungo l'asse Adige-Isarco-Inn (Tecchiati, Putzolu c.s.).

UT, PS, CP

ABSTRACT

Gli autori presentano in questo contributo un progetto di ricerca avviato nel sito preistorico delle Colombare di Negrar di Valpolicella. Esso comprende la ripresa degli scavi per la soluzione di quesiti cronologici, culturali e paleoambientali, e inoltre una valutazione del popolamento dei Lessini tra il Neolitico Antico e l'età del Rame. Il censimento dei siti noti e la loro variazione quantitativa e qualitativa nel corso del tempo permettono preliminarmente di ipotizzare la formazione di un sistema insediativo progressivamente più strutturato in senso gerarchico e funzionale che raggiunge il suo acme nell'età del Rame, soprattutto in rapporto allo sfruttamento ed esportazione della selce locale.

In this contribution, the authors present a research project undertaken at the prehistoric site of Colombare di Negrar di Valpolicella. It includes the renewal of the excavations to solve chronological, cultural and palaeoenvironmental questions, as well as an evaluation of the Lessini population dynamics between the Early Neolithic and the Copper Age. The census of the published sites, and their quantitative and qualitative variations over the time, suggest the development of a settlement system of growing complexity in hierarchical and functional sense, reaching its peak in the Copper Age, especially in relation to the exploitation and export of the local flint.

KEYWORDS

Colombare di Negrar, Lessini occidentali, sistema insediativo, estrazione e esportazione della selce.

Colombare di Negrar, western Lessini, settlement system, extraction and export of flint.

Tabella 1. Elenco dei siti databili tra il Neolitico Antico e l'età del Rame nei Lessini occidentali.

ID	Comune	Località	Definizione	Cronologia
1	Sant'Anna d'Alfaedo	Le Gobe	Frequentazione	Campignano
2	Sant'Anna d'Alfaedo	Monte Cornetto del Semalo	Insediamiento	Età lateniana
3	Sant'Anna d'Alfaedo	Fosse	Frequentazione	Eneolitico
4	Sant'Anna d'Alfaedo	Monte San Giovanni	Frequentazione	Età hallstattiana
5	Sant'Anna d'Alfaedo	Monte Loffa	Funerario	Eneolitico
6	Sant'Anna d'Alfaedo	Sant'Anna d'Alfaedo	Frequentazione	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
7	Sant'Anna d'Alfaedo	Sant'Anna d'Alfaedo - Chiesa	Funerario	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
8	Sant'Anna d'Alfaedo	Ca' del Vecio	Insediamiento	Campignano
9	Sant'Anna d'Alfaedo	Zivelongo	Frequentazione	Campignano
10	Sant'Anna d'Alfaedo	Monte Cornetto del Semalo	Frequentazione	BA
11	Sant'Anna d'Alfaedo	Ca' de Per	Funerario	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
12	Sant'Anna d'Alfaedo	Le Guaite	Insediamiento	BM, BR
13	Sant'Anna d'Alfaedo	Monte Masua di Cerna	Frequentazione	Campignano
14	Sant'Anna d'Alfaedo	Spiazza di Cerna	Funerario	Eneolitico
15	Sant'Anna d'Alfaedo	Val Locarda di Ca' de Per	Frequentazione	Campignano
16	Sant'Anna d'Alfaedo	Campo Paraiso	Ripostiglio	Età hallstattiana
17	Sant'Anna d'Alfaedo	Covolone del Valentin	Insediamiento	BA, Età hallstattiana
18	Sant'Anna d'Alfaedo	Casarole	Funerario	Eneolitico
19	Sant'Anna d'Alfaedo	Covolo dei Camerini	Funerario	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
20	Sant'Anna d'Alfaedo	Riparo del Salin	Frequentazione	Neolitico medio
21	Sant'Anna d'Alfaedo	Covolo della Roba	Frequentazione	Età lateniana
22	Sant'Anna d'Alfaedo	Covolo del Sabbion	Frequentazione	Campignano
23	Sant'Anna d'Alfaedo	Campostrin	Funerario	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
24	Sant'Anna d'Alfaedo	Monte Loffa	Insediamiento	Età lateniana
25	Sant'Anna d'Alfaedo	Dosso del Toil	Frequentazione	Campignano
26	Sant'Anna d'Alfaedo	Covolo della Fontanella	Frequentazione	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
27	Sant'Anna d'Alfaedo	Ceredo	Frequentazione	Campignano
28	Sant'Anna d'Alfaedo	Grotta di Serselle	Frequentazione	Campignano
29	Sant'Anna d'Alfaedo	Covolo dei Camerini	Frequentazione	Età lateniana
30	Sant'Anna d'Alfaedo	Grotta del Cerè	Frequentazione	Campignano
31	Sant'Anna d'Alfaedo	Campostrin	Frequentazione	Campignano
32	Sant'Anna d'Alfaedo	Ponte di Veia	Insediamiento	Campignano
33	Sant'Anna d'Alfaedo - Negrar	Monte Tesoro	Frequentazione	BF, Età hallstattiana
34	Sant'Anna d'Alfaedo	Giare	Frequentazione	Campignano
35	Dolcè	Mandaiole/ Manderiole	Funerario	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
36	Dolcè	Palazzina di Volargne	Frequentazione	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
37	Dolcè	Peri	Frequentazione	BR, BF
38	Dolcè	Monte Battucciano	Insediamiento	BR
39	Dolcè	Ca' rotta di Peri	Funerario	Eneolitico
40	Dolcè	Colle del Prete	Frequentazione	BA, BM
41	Dolcè	Dolcè	Frequentazione	Età lateniana
42	Dolcè	Ceraino - Monte Pastello	Funerario	Eneolitico
43	Bosco Chiesanuova	Lughezzano	Frequentazione	Campignano
44	Bosco Chiesanuova	Sengia del Portello	Frequentazione	Campignano
45	Bosco Chiesanuova	Villa Salvi	Frequentazione	Eneolitico

ID	Comune	Località	Definizione	Cronologia
46	Fumane	Progno di Fumane - Isola	Funerario	Neolitico medio
47	Fumane	Vaio di Lena	Frequentazione	Neolitico medio
48	Fumane	Castel di Cavalò	Insediamento	BR
49	Fumane	Forte Masua	Frequentazione	Età lateniana
50	Fumane	Vaio del Progno di Fumane	Frequentazione	Neolitico medio
51	Fumane	Vaio della Merla	Frequentazione	Età lateniana
52	Fumane	Grotta Sacchetta	Funerario	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
53	Fumane	I Covoloni	Insediamento	Campignano
54	Fumane	Scalucce di Molina	Insediamento	Neolitico recente, Neolitico tardo, Campignano
55	Fumane	Casteion di Molina	Insediamento	BM, Età lateniana
56	Fumane	Breonio	Frequentazione	BF
57	Fumane	Breonio - Rocca di Berra	Frequentazione	Eneolitico
58	Fumane	Dosso Lunardelli	Frequentazione	Età lateniana
59	Fumane	Castel Sottosengia	Insediamento	Età del ferro
60	Fumane	Scalucce di Molina	Funerario	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
61	Fumane	Lena	Funerario	Neolitico medio
62	Marano di Valpolicella	Covolo dei Pani	Ripostiglio	BM, BR
63	Marano di Valpolicella	Porcarola	Frequentazione	Campignano
64	Marano di Valpolicella	Monte Noroni	Frequentazione	Campignano
65	Marano di Valpolicella	Monte Per	Frequentazione	Campignano
66	Marano di Valpolicella	Castel Besin	Funerario	Eneolitico
67	Marano di Valpolicella	San Rocco	Frequentazione	Età lateniana
68	Marano di Valpolicella	Monte Castelon	Insediamento	Campignano, BF, Età hallstattiana, Età lateniana
69	Marano di Valpolicella	Santa Maria di Valverde/ Santa Maria di Minerbe	Frequentazione	Campignano
70	Marano di Valpolicella	Ca' Boschetti	Frequentazione	Campignano
71	Marano di Valpolicella	Monte Pezza/ Monte Pez	Frequentazione	Campignano
72	Marano di Valpolicella	Ravazzolo	Frequentazione	Campignano
73	Marano di Valpolicella	Monte Sant'Urbano	Frequentazione	Campignano
74	Marano di Valpolicella	Coston	Frequentazione	Campignano
75	Marano di Valpolicella	Mondrago	Funerario	Eneolitico
76	Marano di Valpolicella	Covoli di Ciacalda - Buso Streto	Funerario	BA
77	S. Ambrogio di Valpolicella	S. Giorgio di Valpolicella - La Torre	Insediamento	Età hallstattiana, Età lateniana
78	S. Ambrogio di Valpolicella	S. Giorgio di Valpolicella - Pieve	Insediamento	Età lateniana
79	S. Ambrogio di Valpolicella	S. Giorgio di Valpolicella	Frequentazione	BA, Età hallstattiana, Età lateniana
80	S. Ambrogio di Valpolicella	S. Giorgio di Valpolicella - Il Cristo	Luogo di culto	Età lateniana
81	S. Ambrogio di Valpolicella	Borgo Aleardi - Scuola Media	Insediamento	Neolitico medio, Età lateniana
82	S. Ambrogio di Valpolicella	Montindon	Insediamento	BR, BF
83	S. Ambrogio di Valpolicella	Domegliara - Fondo dal Ben	Frequentazione	Neolitico recente, Campignano
84	S. Ambrogio di Valpolicella	Gargagnago	Insediamento	Età lateniana
85	S. Ambrogio di Valpolicella	Spiazza di Gargagnago	Insediamento	BA, BM
86	S. Ambrogio di Valpolicella	Monte	Frequentazione	Campignano
87	S. Ambrogio di Valpolicella	S. Giorgio di Valpolicella - Pieve	Frequentazione	BR
88	S. Ambrogio di Valpolicella	Passo del Piccon	Insediamento	Neolitico recente, Neolitico tardo
89	Negrar	Monte della Masua	Frequentazione	Campignano
90	Negrar	Sassina di Prun	Insediamento	Eneolitico, BA
91	Negrar	Fane	Insediamento	Eneolitico, BA, Campignano
92	Negrar	Chieve	Insediamento	Neolitico medio, Campignano
93	Negrar	Monte Comun	Frequentazione	Eneolitico, Campignano
94	Negrar	Colombare	Insediamento	Neolitico recente, Neolitico tardo, Eneolitico, Campignano

ID	Comune	Località	Definizione	Cronologia
95	Negrar - Grezzana	Monte Tondo	Frequentazione	Campignano
96	Negrar	Monte Sarte	Frequentazione	Campignano
97	Negrar	Ospedale	Frequentazione	BF
98	Negrar	Monte delle Spighe	Frequentazione	Campignano
99	Negrar - Grezzana	Roccolo del Maso	Frequentazione	Campignano
100	Negrar	Sassina di Prun	Funerario	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
101	Negrar	S. Maria di Negrar - Villa Murari Bra	Frequentazione	Neolitico medio
102	Negrar	Negrar - Chiesa	Frequentazione	Campignano
103	S. Pietro in Cariano	Cengia	Frequentazione	BM
104	S. Pietro in Cariano	S. Sofia di Pedemonte	Insediamiento	Età hallstattiana, Età lateniana
105	S. Pietro in Cariano	Campagnole di Negarine	Funerario	Neolitico medio
106	S. Pietro in Cariano	Castelrotto - Cimitero	Funerario	Età lateniana
107	S. Pietro in Cariano	Monte Sacchetto	Insediamiento	Età lateniana
108	S. Pietro in Cariano	Castelrotto - Archi	Insediamiento	Età lateniana
109	Grezzana	Borgo	Funerario	Eneolitico
110	Grezzana	Grezzana	Frequentazione	Campignano
111	Grezzana	Sponda Calda / Sponda Grande	Frequentazione	Campignano
112	Grezzana	Case Vecie	Frequentazione	Campignano
113	Grezzana	Ca' Nova dei Casotti	Insediamiento	Campignano, BM
114	Grezzana	Vaio Sarmazzo	Petroglifi	Neolitico/Eneolitico non meglio determinabile
115	Grezzana	Villa Pavarana - Villa Parignana	Frequentazione	Neolitico medio
116	Grezzana	Zago / Azzago	Frequentazione	Neolitico medio
117	Grezzana	Rosaro	Frequentazione	Campignano
118	Grezzana	Grotta della Ca' Nova	Frequentazione	Campignano
119	Grezzana	Ca' Nova	Frequentazione	Neolitico medio
120	Grezzana	Monte Santa Viola	Frequentazione	Campignano
121	Grezzana	Vaio della Pernisa	Insediamiento	Campignano
122	Grezzana	Lugo	Frequentazione	Campignano
123	Grezzana	Grotta 2a del Brusco	Frequentazione	Campignano
124	Grezzana	Bellori	Insediamiento	Neolitico recente, BA, BR
125	Grezzana	Da Bellori a Giare	Frequentazione	Campignano
126	Grezzana	Chiavara	Frequentazione	Campignano
127	Grezzana	Rocca di Lugo	Insediamiento	Neolitico recente, Campignano, Età del bronzo, Età del ferro
128	Grezzana	Ca' Nova dei Casotti	Frequentazione	Età del ferro
129	Grezzana	Lugo	Insediamiento	Neolitico antico
130	Grezzana	Monte Gazzo	Frequentazione	Campignano
131	Grezzana	Zerbaro	Frequentazione	Campignano
132	Grezzana	Crosetta	Frequentazione	Campignano
133	Cerro Veronese	Cerro Veronese	Frequentazione	Campignano
134	Cerro Veronese	La Nasa	Insediamiento	Eneolitico, BA, Campignano
135	Cerro Veronese	Grotta del Mondo	Insediamiento	Neolitico antico, Neolitico medio, Neolitico recente
136	Cerro Veronese	Prati	Frequentazione	Campignano
137	Cerro Veronese	Caramalda	Insediamiento	Neolitico recente, Campignano
138	Cerro Veronese	Cavazze	Frequentazione	Campignano
139	Negrar	Monte Sassina di Arbizzano	Insediamiento	BA, BM
140	Verona	Monte della Cola	Frequentazione	Campignano
141	Verona	Roncolo Ferroni	Frequentazione	Campignano
142	Verona	Caselle	Frequentazione	Campignano
143	Verona	Tre Tempi	Frequentazione	Campignano
144	Verona	Calzarega	Frequentazione	Campignano
145	Verona	Monte Falde	Insediamiento	BF, Età del ferro

ID	Comune	Località	Definizione	Cronologia
146	Verona	Vajo Borago	Frequentazione	Campignano
147	Verona	Costolo	Frequentazione	Campignano
148	Verona	Monte Arzan	Frequentazione	Campignano
149	Verona	Monte Ongarino	Frequentazione	Campignano
150	Verona	Monte Cavro	Frequentazione	Campignano
151	Verona	Quinzano	Insediamiento con necropoli	Neolitico medio
152	Verona	Ponte Crencano	Frequentazione	Neolitico recente, Eneolitico
153	Verona	Monte Cain	Frequentazione	Campignano
154	Verona	Quinto	Frequentazione	Campignano
155	Verona	Roccolo Marchiori	Frequentazione	Campignano
156	Verona	Monte Marseghina	Insediamiento	BM, BR, BF
157	Verona	Praella di Novaglie	Insediamiento	Eneolitico, BA, Campignano
158	Verona	Monte Pipaldolo	Insediamiento	BR, BF
159	Verona	Ca' Purgatorio	Insediamiento	BM, BR
160	Verona	Montorio - Olivè	Insediamiento	BM, BR
161	Verona	Montorio - Preare	Frequentazione	Campignano
162	Verona	Parona	Frequentazione	Neolitico, Eneolitico, Età del ferro
163	Verona	Parona	Insediamiento	BR, BF
164	Bosco Chiesanuova	Buso de la Fada Nana	Funerario	Eneolitico, Campignano
165	Bosco Chiesanuova	Buso del Beco	Funerario	Eneolitico, Campignano
166	San Pietro in Cariano	Nassar	Reperto sporadico	BF
167	Dolcè	Volargne	Reperto sporadico	BF
168	Bosco Chiesanuova	Gasparine di Mezzo	Reperto sporadico	BF
169	Erbezzo	Fittanze	Reperto sporadico	BF
170	Erbezzo	Castilverio	Reperto sporadico	BF
171	Erbezzo	Roccopiano	Ripostiglio	BF
172	Verona	Castejan di Marzana	Insediamiento	BM, BR
173	Grezzana	Monte Cucco	Insediamiento	BM, BR
174	Erbezzo	Busimo	Luogo di culto	BM, BR
175	Cerro Veronese	Monte della Croce	Insediamiento	BR

BIBLIOGRAFIA

- S. ARDENGHI 1992-93, *Colombare di Negrar (VR): I complessi ceramici della capanna n. 1 e n. 2*, Tesi di Laurea in Archeologia, Università degli Studi di Venezia.
- L.H. BARFIELD 1994, *The exploitation of flint in the Monti Lessini, Northern Italy*, in N. ASHTON, A. DAVID (eds.), *Stories in Stone*, Oxford, pp. 71-83.
- L.H. BARFIELD 2000, *Commercio e scambio nel neolitico dell'Italia settentrionale*, in A. PESSINA, G. MUSCIO (eds.), *La neolitizzazione tra oriente ed occidente*, Udine, pp. 55-66.
- L.H. BARFIELD 2004, *Lithics, culture and ethnic identity*, "Lithics – The Journal of the Lithic Studies Society", 25, pp. 65-77.
- L.H. BARFIELD, B. BAGOLINI 1976, *The Excavation on the Rocca di Rivoli, Verona, 1963-1968*, Verona.
- M. CALATTINI 2011, *Il fenomeno Campignano: seriazione e diffusione in Italia durante l'Eneolitico*, in *Letà del Rame in Italia*, Atti della XLIII Riunione Scientifica dell'IIPP, Firenze, pp. 209-212.
- M.C. CAUVIN 1963, *Industrie lithique campignienne de la Colombare di Négrar (Vérone)*, "L'Anthropologie", 67 (3-4), pp. 283-300.
- G. CHELIDONIO 1996, *Appunti sulla distribuzione delle asce levigate e dei bifacciali campignani fra la Lessinia e la pianura atesina*, in M. VENTURINO GAMBARI (ed.), *Le vie della pietra verde. Utensili ed oggetti ornamentali nella preistoria*, Torino, pp. 219-228.
- DE GATTIS *et al.* 2018 = G. DE GATTIS, PH. CURDY, A. M. FERRONI, F. MARTINET, R. POGGIANI KELLER, L. RAITERI, L. SARTI, G. ZIDDA, F. MEZZENA (eds.) 2018, *Area megalitica Saint-Martin-de-Corléans. Una visione aggiornata*, Aosta.
- R.C. DE MARINIS 2013, *La necropoli di Remedello Sotto e l'età del Rame nella pianura padana a nord del Po*, in R.C. DE MARINIS (ed.), *L'Età del Rame. La pianura padana al tempo di Ötzi*, Roccafranca, pp. 301-351.
- G. DONADEL 2018-2019, *Il sito preistorico delle Colombare di Negrar di Valpolicella (VR) e il suo territorio. Censimento dei siti, rappresentazione GIS e dinamiche del popolamento tra VI e I millennio a.C.*, Tesi triennale in Scienze dei Beni Culturali, Università degli Studi di Milano.
- L. FASANI, P. VISENTINI 2002, *L'insediamento neolitico e dell'età del Rame di Colombare di Negrar sui Monti Lessini (Verona)*, in A. FERRARI, P. VISENTINI (eds.), *Il declino del mondo neolitico. Ricerche in Italia centro-settentrionale tra aspetti peninsulari, occidentali e nord-alpini*, Atti del Convegno (Pordenone 2001), pp. 229-235.
- K.G. HIRTH 1978, *Interregional Trade and the Formation of Prehistoric Gateway Communities*, "American Antiquity", 43, pp. 35-45.
- Z. KOKALJ, R. HESSE 2017, *Airborne laser scanning raster data visualization. A practical guide*, Ljubljana.
- MALERBA *et al.* 2006 = G. MALERBA, G. GIACOBINI, L. FASANI, P. VISENTINI 2006, *Lo sfruttamento della materia dura animale nel sito di Colombare di Negrar (Verona) tra Neolitico recente e prime età dei metalli*, "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona – Geologia, Paleontologia, Preistoria", 30, pp. 79-94.
- F. MARTINI, P. VISENTINI 2019, *"Le Colombare" di Negrar quasi un secolo dopo*, in F. MARTINI, L. SALZANI (eds.), *Un lungo percorso di scienza: scritti in onore di Leone Fasani*, Verona, pp. 61-66.
- M. MIARI, F. BESTETTI, P.A. RASIA 2017, *La necropoli eneolitica di Celletta dei Passeri (Forlì): analisi delle sepolture e dei corredi funerari*, "Rivista di Scienze Preistoriche", LXVII, pp. 145-208.
- PEDROTTI *et al.* 2015 = A. PEDROTTI, P. SALZANI, F. CAVULLI, M. CAROTTA, D. ANGELUCCI, L. SALZANI 2015, *L'insediamento di Lugo di Grezzana (Verona) nel quadro del primo Neolitico padano alpino*, in G. LEONARDI, V. TINÉ (eds.), *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Firenze, pp. 95-107.
- C. PERETTO, A.M. RONCHITELLI 1973, *Il villaggio preistorico delle Colombare di Negrar. L'industria litica della capanna n. 1*, "Rivista di Scienze Preistoriche", XXVIII (1), pp. 431-493.
- R. POGGIANI KELLER, M. BAIONI 2001-2002, *L'insediamento preistorico di Monte Covolo (BS): le campagne di scavo 1998-1999. Lo stato della ricerca*, "Annali del Museo di Gavardo", 19, pp. 25-57.
- S. POPELKA, V. VOZENILEK 2010, *Landscape visibility analysis and their visualization*, in M.A. BROVELLI, S. DRAGICEVIC, S. LI, B. VEENENDAAL (eds.), *ISPRS WebMGS 2010: 1st International Workshop on Pervasive Web Mapping, Geoprocessing and Services* (Como, 26-28 agosto 2010), online al: https://www.isprs.org/proceedings/XXXVIII/4-W13/ID_67.pdf (ultimo accesso 27 dicembre 2020).
- A. RIEDEL 1976, *La fauna del villaggio eneolitico delle Colombare di Negrar (Verona)*, "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona", 3, pp. 205-238.
- L. SALZANI 1981, *Preistoria della Valpolicella*, Verona.
- U. TECCHIATI, C. PUTZOLU c.s., *Un approccio globale al concetto di sistema territoriale. Alcune riflessioni di metodo*, in *Tiziano Mannoni: attualità di metodi e di idee*.

- V. TINÉ 2015, *Il neolitico in Veneto*, in G. LEONARDI, V. TINÉ (eds.), *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Firenze, pp. 79-94.
- W. TOBLER 1993, *Three Presentations on Geographical Analysis and Modeling: non-isotropic modeling; speculations on the geometry of geography; global spatial analysis*, in *National Center for Geographic Information and Analysis*, Technical Report, 93-1, online al: <https://escholarship.org/uc/item/05r820mz> (ultimo accesso 27 dicembre 2020).
- P. VISENTINI 2018, *Sito V 48 – Verona – Colombare di Negrar*, in P. VISENTINI, *La fine del Neolitico nell'Italia nord-orientale. Insediamenti e produzioni tra V e IV millennio a.C.*, Firenze, p. 97.
- C. VON NICOLAI C., U. TÖCHTERLE 2020, *La rete della selce*, in M. BERNABÒ BREA (ed.), *Italia tra Mediterraneo ed Europa: mobilità, interazioni e scambi*, "Rivista di Scienze Preistoriche", LXX, pp. 135-145.
- WIERER et al. 2018 = U. WIERER, S. ARRIGHI, S. BERTOLA, G. KAUFMANN, B. BAUMGARTEN, A. PEDROTTI, P. PERNER, J. PELEGRIN 2018, *The Iceman's lithic toolkit: Raw material, technology, typology and use*, "PLOS ONE", 13 (6), e0198292.
- F. ZORZI 1954-55, *Ricerche a cura del Museo di Storia Naturale di Verona*, "Bullettino di Paleontologia italiana", LXIV, pp. 339-341.
- F. ZORZI 1956, *Resti di un abitato capannicolo eneolitico alle Colombare di Negrar (Verona)*, in G.A. BLANC (ed.), *Actes du IV Congrès International du Quaternaire*, Roma, pp. 3-15.
- F. ZORZI 1960, *Capitolo II: le culture oloceniche in Preistoria Veronese. Insediamenti e stirpi*, in V. CAVALLARI, P. GAZZOLA (eds.), *Verona e il suo territorio*, vol. 1, Verona, pp. 98-114.

